

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE



Scuola media
Spinelli
Scandicci

Intercultura: progetto o Vita?

Il mondo è dentro la nostra scuola. Abbiamo gli occhi per vederlo?

LE LETTERE

Frammenti di corrispondenza interculturale

CARO Soufiane,
l'ultima volta che ci siamo visti è stata quest'estate. Mi manca il Marocco, ma sono felice di essere in Italia, perché finalmente posso rivedere mio padre. Sono qui da tre mesi, il mio viaggio è stato lungo e faticoso. Sono partito da Marrakesh e ho viaggiato in pullman fino a Tangeri, poi mi sono imbarcato per la Spagna. Ho attraversato la Francia ed infine sono giunto in Italia. Durante il viaggio il pensiero che stavo per arrivare in un nuovo paese ha suscitato nel mio animo tante sensazioni contrastanti. Che cosa mi attendeva? Come sarebbe stata la terra in cui sarei giunto? Avrei trovato nuovi amici disposti ad accogliermi? Sarei andato incontro a una vita migliore? Al mio arrivo in Italia per le prime due settimane sono stato ospite dei miei zii. Poi sono andato a vivere ad Empoli in una zona residenziale e in una casa più moderna. Vado a scuola a Scandicci e sono in classe con 20 ragazzi, che mi aiutano a imparare l'italiano. I giorni scorrono in fretta e il pomeriggio gioco a calcio nella Settignanese, che è una squadra migliore del Wask in Marocco. Il venerdì vado in moschea e partecipo al Salat, una celebrazione islamica. Ti confesso che mi manca la mia terra e mio cugino Abd Adime; spesso in me riaffiora il ricordo di quando passavamo intere giornate a parlare, ridere e giocare; però allo stesso tempo sono felice perché i miei nuovi amici mi regalano momenti di gioia.

Adam

CARO Adam, grazie per la tua amicizia. Con te abbiamo riso, ci siamo divertiti e abbiamo imparato quanto sia difficile lasciare la propria terra e distaccarsi dagli affetti più cari. Spesso con te ci domandiamo che cosa proveremmo se fossimo costretti a lasciare tutto. Ogni volta ci emozioniamo e ci smarrimento attraverso il tuo sguardo per le strade della tua terra e riviviamo il dolore della partenza e le aspettative che sono fiorite nel tuo cuore quando sei arrivato in un paese non tuo. Attraverso la luce dei tuoi occhi ci arricchiamo di un'umanità più profonda. Grazie Adam, per quello che ogni giorno ci doni con la tua preziosa presenza!

I tuoi compagni

CHI SONO gli studenti stranieri del nostro territorio? Lo abbiamo scoperto partecipando al progetto Intercultura organizzato dalla nostra scuola, un'esperienza che ci ha consentito di vivere sui banchi di scuola una didattica interculturale alternativa. Abbiamo fatto una ricerca sul sito del Comune di Scandicci ed abbiamo scoperto che gli alunni stranieri nati in Italia non hanno la cittadinanza e che il nostro Comune gliene riconosce una onoraria il 2 giugno come gesto di accoglienza. A Scandicci (www.comune.scandicci.fi.it/immigrazione.html) in tutti gli ordini di scuola gli studenti stranieri lo scorso anno scolastico sono stati il 10,93% del totale (ovvero 547 su 5002 iscritti totali, di 61 nazionalità diverse), in aumento rispetto al 10,16% di quello precedente (509 su 5007). Nella scuola dell'Infanzia la percentuale è del 12,3% (di cui l'84% sono stranieri nati in Italia), in quella primaria il 10,5% (il 75% sul totale sono stranieri nati in Italia), in quella secondaria di primo grado il 34% (gli alunni stranieri sono il 10,9% del totale). Anche nel nostro "Istituto comprensivo II di Scandicci" è cresciuta la presenza di studenti stranieri; nella nostra scuola media Spinelli sono tanti i compagni (61 di cui 37 nati in Italia e 24 immigrati) che grazie a questo progetto abbiamo avuto modo di conoscere me-



Gli studenti della scuola media Spinelli di Scandicci

glio. In un dossier di interviste ci hanno raccontato la loro storia che è diventata la nostra storia. Da questo raccontarsi abbiamo sperimentato il valore dell'incontro e dell'amicizia ed abbiamo capito che "intercultura" non è un progetto, ma una pratica di vita. Così anche noi gli abbiamo potuto riconoscere quel diritto di cittadinanza che le istituzioni gli negano. La cultura dell'accoglienza non si realizza infatti

solamente promulgando leggi. Queste devono essere scritte nei nostri cuori. Ognuno di noi nel quotidiano deve abbattere le barriere e deve diventare protagonista del proprio presente. Il suo pensiero di oggi sarà l'azione di domani. Grazie a questa ricerca ci siamo resi conto che il mondo è dentro la nostra scuola. E che non sempre abbiamo gli occhi per vederlo. Questo per noi è stato il primo passo di un percor-

so scolastico che con la "Settimana dell'intercultura", che l'anno scorso è stata dedicata all'America Latina e quest'anno all'Africa, si fa sempre più avvincente. Ogni anno è un'occasione per realizzare nel concreto una didattica interdisciplinare che si anima di tradizioni, culti, musica e letteratura di uomini e donne di terre lontane dalla nostra. È un'occasione per costruire un "piccolo mondo", in cui i volti e le parole degli studenti stranieri si mescolano ai nostri per contribuire insieme al "progresso civile e morale" della nostra comunità e cogliere la bellezza della condivisione. Il mondo attuale e l'Europa fingono di ignorare il dramma e le speranze degli immigrati che spesso si infrangono sulle nostre coste. Alla cultura del rispetto delle differenze si contrappone l'egoismo e l'interesse di pochi; noi invece vorremmo che le nostre scuole diventassero il luogo dove sperimentare l'incontro di culture e sensibilità diverse per la realizzazione di un mondo migliore. Vorremmo che il nostro modo di pensare e di vivere diventasse autentica accoglienza dell'altro senza alcuna ipocrisia. Ma a questo desiderio segue anche una domanda: fino a che punto siamo pronti a questa sfida che scardina le nostre certezze e le nostre identità ed apre nuovi orizzonti di senso e dà a tutti noi una nuova e più profonda umanità?

L'INTERVISTA L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE DEL COMUNE DI SCANDICCI, SANDRO FALLANI

I giovani e la sfida dell'intercultura

Assessore Fallani, che ne pensa dell'Intercultura a scuola e sul territorio?

«Ragazzi, giro a voi la domanda, l'intercultura è un progetto o uno stile di vita? Secondo me è un modo di pensare e di essere in relazione a se stessi e agli altri. È una visione del mondo che abbatte pregiudizi e stereotipi».

Lei pensa che grazie all'intercultura possa nascere il futuro di Scandicci come comune dove regnano legalità, accoglienza e dialogo tra le diversità?

«Scandicci è un comune multietnico che grazie agli immigrati è cresciuto in termini di popolazione. Le discriminazioni non devono esistere, dobbiamo accogliere con fiducia il futuro e ci dobbiamo impegnare per realizzare una società più giusta».

Può esserci una vera inclusione sociale e una vera educazione all'intercultura senza cittadinanza?

«No. Il Comune si è attivato offrendo ai figli dei cittadini stranieri nati in Italia una cittadinanza onoraria il 2 giugno di ogni anno. Il comune siamo tutti noi».



Sono previste delle azioni per l'inserimento scolastico dei minori e delle stesse famiglie nel tessuto sociale?

«Sono previste una serie di azioni (corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana). Credo comunque che sia necessario lavorare sulla qualità dei rapporti».

La Costituzione valorizza l'uguaglianza con l'esaltazione delle differenze. È attuata nella pratica?

«È bello che citiate la Costituzione. Sta a noi attuarla nella pratica riconoscendo l'uguaglianza di ogni uomo nella valorizzazione delle differenze. La diversità è una ricchezza da valorizzare».

Assessore, lei ha anche il mandato allo Sport ed ai Servizi sociali. Si concilia tutto questo con l'intercultura?

«Certo. L'uomo è un tutt'uno in relazione agli altri ed alla società. Scuola, sport, servizi sociali sono a servizio della vita di ogni cittadino ed è nella scuola e nello sport che le differenze si incontrano».

Abbiamo ascoltato la storia di Adam. Come uomo politico, lei si è mai umanamente immedesimato nella fatica di questi uomini che lasciano tutto?

«Prima di essere un politico sono un uomo e come tale comprendo il dolore e le attese di queste persone. Non si dovrebbe partire mai per necessità, solo per amore».

LA REDAZIONE

Scuola secondaria di I grado "Altiero Spinelli" Scandicci: Livia Coli, Niccolò Bellocci, Sofia Maestrelli, Riccardo Palchetti (Classe III A). Lorenzo

Guerrini, Oliver Giannini, Cosimo Marcoaldi, Anna Ponteroli (Classe III B). Alessandro Carrani, Enrico Della Guerra, Giulia Montemurro, Mattia

Sconcerti (III C). Marta Bianchi (III D). Matteo Iserani (III E). Docente tutor: prof. Sabrina Corsino. Dirigente Scolastico: Rosa Mimmo